Anno II. — N. 111

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel Regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . . L. — 25
Per tre volte . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 10 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Al Senato *Italiano*, è stata respinta l'altro ieri la legge contro gli abusi dei ministri del culto: al Senato Francese è annunciata un'interpellanza del Simone Francliéu, *sulle dimostrazioni contro i clericali*, avvenute in questi giorni. Assistito che avremo anche a questo secondo dibattimento, molto probabilmente tutto quello che ne trarremo, sarà la prova di più dell'alta verità dell'antico dettato: due fanno il paio.

E si equivalgono. Almeno nelle intenzioni, nelle stabili aspirazioni verso un passato che non ritornerà, è molto probabile che il Senato Francese non vorrà lasciarsi vincere dal nostro. Però una differenza essenzialissima corre pure tra i due. Il Senato Francese è almeno in parte elettivo. Noi non diciamo tanto che esso rappresenti la parte più viva, più sana del paese; ma in ogni modo è anche dal voto pubblico di liberi cittadini, che esso ritrae il diritto di giudicare dei destini della patria.

Si può *dire* altrettanto del Senato in Italia? È il semplice quesito quello che noi sottoponiamo al giudizio dei nostri lettori. C'è p: e: il bravo direttore della *Gazzetta di Treviso*, il quale, a proposito dell'ultima votazione del Senato, trova di poter scrivere:

«Il Senato fa l'opposizione della Camera e la fa perchè questa, giovane vigorosa, fa una politica di progresso, che male a lui, vecchiardo, conviene.

Il Senato esce dal suo mandato; innalza la bandiera politica e vuol farsi arbitro dell'indirizzo politico che il Governo deve seguire. Questo diritto spetta unicamente alla Camera elettiva, *come sola diretta espressione del paese.* Alla Camera vitalizia sta il moderare ed emendare le deliberazioni prese dal primo ramo del Parlamento, o per inesperienza o per passione di partito. Esso non può quindi arrogarsi di additare alla Corona gli uomini ai quali deve essere affidato il potere, il partito che deve dominare e il programma di governo che, a preferenza d'ogni altro, dev'essere seguito.

Il conflitto oggi sorto fra le due Camere aprirà *gli occhi al popolo italiano. Ognuno si convincerà* che il Senato, qual è, forma ostacolo allo spirito dello Stato moderno e che la sua rigenerazione è una necessità vitale, urgentissima.»

Non è forse vero che questi argomenti sono degni di qualche considerazione? E non è forse vero che per quanto retrive possano essere le deliberazioni del Senato francese, nessuno potrebbe valersi di argomenti simili contro un corpo eletto dal paese, a rappresentare, sia pure, ed in parte per suffragio indiretto, la volontà del paese.

Ad ogni modo, è certo che se, in Francia, il Senato, ha scarso seguito, e le sue deliberazioni scarso eco nel paese; in Italia non ne ha e non potrebbe averne quasi nessuno. Si sa che ne fan parte uomini illustri, ma l'opinione pubblica non li ha indicati, nè il voto degli elettori ha affidato loro mandato di sorta. Chi rappresenta il paese è prima di tutto la Camera dei deputati, ed il suo voto è veramente ed unicamente espressione delle idee e della volontà di quella parte almeno degli Italiani, *alla quale dalla legge vigente è riconosciuto il diritto di elezione.*

Approfitti dunque il Senato a suo comodo della posizione che gli è stata deplorabilmente creata dal partito moderato, nemico giurato delle istituzioni rappresentative. Noi non ci turbiamo pei suoi moti reazionari di palazzo Madama, più che per quelli che vengono dal Vaticano, convinti che il popolo sta sempre con chi lo rappresenta, e contro chi vorrebbe farlo retrocedere.

La discussione avvenuta nel parlamento inglese sulle mozioni Gladstone, ha giovato al ministero ad affermarsi più saldamente che mai sulla linea di condotta già adottata, e della quale la dichiarazione di neutralità e la risposta alla circolare Gortschakoff, formano, diremo quasi, gli argini regolatori. L'Inghilterra non farà assolutamente la guerra finchè i propri *interessi non ve la obblighino, e non tollererà in nessun caso che, in nome di un programma bugiardo, e di un mandato che non esiste, questi interessi sieno anche indirettamente offesi.*

Delle idee, dell'azione delle altre potenze non si si ha oggi la menoma notizia. La Grecia sola, che pare abbia completato il proprio armamento, sembra disposta a cercare per lo meno un qualche pretesto per romperla colla Turchia. Diffatto la *Corrispondenza Politica*, ha da Atene che il gabinetto greco indirizzò alla Porta una protesta, pel fatto che sono stati posti in libertà parecchi capi briganti, i quali turbarono altre volte i distretti greci del confine.

Non possiamo prevedere quale potrà essere la risposta della Turchia. È certo che il sentimento della propria utilità dovrebbe consigliarla ad accordare una qualsiasi *soddisfazione alla pretesa greca*, perchè davvero la posizione dei turchi è già passabilmente difficile; perchè non dobbano evitare con ogni cura che loro capitino tra mano altre gatte a pelare.

Dai campi della guerra, così dell'Asia, come da quello del Danubio, nessuna notizia. Il telegrafo russo che s'affretta ad annunciarci, da Pietroburgo 8, l'arrivo dello czar e la solennità colla quale fu ricevuto, continua a mantenere il suo strano silenzio su quanto avviene ed è avvenuto intorno a Kars. Bisogna dire che siamo nati in tempi proprio fenomenali: Chi vince, tace, e chi perde, s'affretta quasi a confessare la propria sconfitta.

Diffatti le notizie che ci han parlato fin ora delle vittorie ottenute dai russi dintorno a Kars, ci son tutte e sempre venute dalle fonti turche di Erzerum e di Costantinapoli. — *Per oggi*, tutto quel che si può dire degli avvenimenti di guerra, si limita ai soliti combattimenti di navi turche contro artiglierie russe, ai soliti bombardamenti dei villaggi e fortezze della frontiera rumena, ed a movimenti dei russi per predisporre forse il passaggio del Danubio.

IL VOTO DEL SENATO

A complemento ed illustrazione di quanto, nella Rassegna, siamo venuti dicendo sul voto col quale il Senato ha chiusa la discussione del progetto di legge contro gli abusi dei ministri del culto, riproduciamo dal *Pungolo* di Milano, giornale che si dice moderato, il seguente significantissimo articolo.

Lo sventurato progetto sugli abusi del clero è caduto ieri in Senato sotto una maggioranza di tredici voti.

Il Mancini, che, con singolare impegno, ci teneva a sortir vittorioso in questa votazione, aveva fatto tutte le concessioni possibili. Il primo articolo della legge non solo era stato, col suo consenso ridotto, alla antica dizione del Vigliani già accettata dal Senato, ma modificato profondamente, radicalmente in guisa da togliergli quasi ogni significato speciale e da renderlo una esplicazione di altre disposizioni di diritto comune.

Poi nella seduta di ieri gli si era addirittura sostituito la *proposta* fatta dal Cadorna a nome della Commissione nella quale non si faceva che richiamare, per gli abusi del clero il disposto dell'articolo 471 del Codice penale.

Ma non bastò. La legge intera fu respinta nello scrutinio segreto.

Ora è impossibile negare che questo voto, diretto contro principii altra volta dal Senato stesso più ampiamente approvati, non richiesto da motivi di opportunità, sia stato principalmente dettato da motivi politici.

Il suo carattere di opposizione accentuata, l'intenzione di ferire nell'innocuo progetto il ministro sono evidenti.

Il dire che l'aver spiccato quelle disposizioni dal codice del Vigliani ne muta la natura, è una sottigliezza. Se non si voleva colpire nel progetto che la sua indole di eccezionalità, il Senato poteva, come la Commissione proponeva, rinviarlo alla seconda discussione del codice suddetto.

Sarebbe stato un modo cortese di liberarsi di una molesta quistione, e di opporre un rifiuto al ministro senza contraddirsi e senza rivelare nel rifiuto stesso l'intenzione politica.

Ma il voto di ieri cade sul concetto sostanziale delle disposizioni — concetto già accettato — ed è, per parte del Senato, una vera ritrattazione di principii.

Ma non è facile che una grande assemblea, così ricca di esperienza, di dottrina, di convinzioni muti così repentinamente d'avviso *intorno ad una quistione*, e d'altra parte le discussioni vivaci di questi giorni hanno rivelato il significato puramente politico delle decisioni e l'intenzione di respingere poi a qualunque costo il progetto.

Perciò noi deploriamo quel voto.

Senza voler contendere al Senato il diritto *di occuparsi dell'indirizzo politico*, senza spingerci come il *Corriere della sera* fino a metterlo fuori della vita parlamentare per collocarlo al disopra dei partiti; crediamo che l'azione dell'altissima assemblea non possa mai prendere per sola norma le simpatie e le avversioni politiche.

Altrimenti l'opera sua, opera di moderazione, di prudente controllo, di alta direzione, di freno alle intemperanze cui la Camera può lasciarsi trascinare, andrebbe svanita, resterebbe inutile.

E non crediamo davvero che abbiano fatto un servizio al Senato quei fogli e quegli uomini che non vedendo in ogni questione altro se non una lotta a corpo a corpo del ministero e dell'opposizione, avvezzi a fare d'ogni discussione una polemica implacabile, hanno istigato con ogni sforzo la Camera vitalizia a mettersi per questa via pericolosa di opposizione.

È a proposito di *essi* che l'altrieri l'*Opinione* scriveva le seguenti parole:

«Coloro possono essere moderati di tradizioni, di studi, di politica, ma nella faccenda della legge degli abusi del clero, hanno perduto ogni sentimento di moderazione.

«Eglino sono arrivati a tanto da pretendere che il Senato si converta in un'assemblea battagliera ed entri nella politica militante con tutte le passioni irose, che appena

---

Appendice del NUOVO FRIULI 11

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

V.°

— E allora, Manuel, sii tranquillo. Io giuro dinanzi *a Dio, che sarò tua sposa. Non credermi* debole. Il mio cuore dà forza all'animo mio, ed io ti amo tanto che potrò piangere, potrò morire se dovessi lasciarti, ma mai mai appartenere ad altri che a te.

— Te lo credo, sì te lo credo, angioletto mio.

— Ma tu, Manuel, giurami alla tua volta che smetterai il contrabbando. Te ne prego Manuel. Fa questo solo per mio amore, e vedrai che io allora potrò persuadere il nonno a farci felici.

Era tanto commovente la sua vocina armoniosa, intanto che ella faceva questa preghiera, che Manuel se fu propriamente scosso.

— Ebbene, Pace — egli disse dopo un momento — io farò questo, te lo giuro. Domani io non sarò più Manuel il contrabbandiere

— Perchè domani? perchè non fin d'ora, Manuel?

— Perchè... perchè ho promesso; perchè questa notte devo aiutare il mio principale a metter al sicuro quattro balle di tabacco.

Ma, mentre alle finestre le due belle se ne stavano parlando coi loro amanti, ecco che la zia Juana si sveglia di soprassalto. Ella principiò dal passarsi le mani sugli occhi, poi li spalancò ben bene, guardando fisso, e come istupidita, le seggiole lasciate vuote dalle nipotine. Ma levata ch'ebbe la testa, il mistero le fu tosto svelato. Essa le vide, là, alle finestre, con un ginocchio *ben piantato sul* davanzale, un piede leggermente posato a terra, il corpo chino all'innanzi, e la mano all'erta sulla vetrata, pronte a chiudere la finestra al primo segno d'allarme.

In Ispagna le donne del popolo, per quanto vivo, materno possa essere il loro amore, nutrono tutte la ferma convinzione, che nessun ammonimento possa esser utile a qualche cosa, se non lo si aiuta a fissarsi nella memoria *col sussidio di un buon schiaffo*, applicato a dovere.

Gli è per questo che la zia Juana, appena s'avvide del tiro che le nipotine le avevano giuocato: — Benone, benone! — disse tra se: — oh vedrete se io saprò coglervi, bricconcello! — E levandosi sulle punta dei piedi, s'avvicinò pian piano a Luce, la quale non s'accorse della sua presenza che per un buon pugno che si sentì piombare tra le spalle.

Luce, a quel saluto, scende vivamente dalla finestra, la chiude in furia, e poi, volgendosi verso la nonna, e prendendole la mano:

— Che dunque, nonnina? volete voi ammaccarvi la mano, le disse *sorridendo*, — che pestate così forte sulle mie spalle?

— Guarda la petulante! — strillò la nonna: — e ha coraggio di batter becco anche, quando io la sorprendo alla finestra.

— O che male c'è, nonnina del mio cuore? Io stava guardando la luna, ecco tutto; la luna che splende viva come il sole. A voi, guardate. E spalancò nuovamente la vetrata.

La zia Juana cacciò in furia il naso alla ferriata, ma per vedervi nulla e nessuno.

— E tu credi d'ingannarmi, bugiardaccia? — ella disse, tornando alla carica contro Luce. — Non lo so io forse che Marco Ruiz è più svelto d'un cervo, a correre? E quest'altra che . . .

Si voltò verso Pace. Pace l'aveva sentito appena, che essa pure aveva chiusa la finestra, e pianino pianino, colla bella testina china sul petto, era tornata a *sedere vicino al focolare.*

— Eccola, eccola quest'altra, — continuò la nonna comicamente infuriata, — eccola là con quel fare da madonnina dei sette dolori. Non si direbbe mo, a *vederla*, che ella ha ancora *nel suo cuore* tutta l'innocenza del dì del battesimo? Ma l'innocenza se ne va, eh? quando si tratta di ingannare quella vecchia stupida della nonna.

Dicendo così, la zia Juana aveva levato il braccio, proprio colla santa intenzione di far ben persuasa la fanciulla della ragionevolezza dei propri argomenti e della propria ira.

Ma Pace la guardava, la guardava congiungendo le bianche manine, come in atto di preghiera: — Nonna, — ella disse: — egli mi ha giurato che non sarebbe più contrabbandiere.

E la zia Juana lasciò ricadere il braccio, e proprio *stizzita contro sè stessa per sentirsi tanto* debole, e non seppe che brontolare: — E tu parlane col nonno, allora. E che se ne spicci lui, che se ne spicci. . . . .

L'indomani del giorno nel quale questa scena era avvenuta, arrivava al villaggio un distaccamento di linea; l'ufficiale che lo comandava fu alloggiato nella casa che io abitava. Io mi credetti in dovere d'invitarlo a dividere la mia cena.

— Io son venuto a Dos Hermanos — egli mi disse, — perchè ci è stato denunciato un grosso contrabbando di tabacco.

Non so per qual presentimento, ma a me sembrò di dover sentirmi annunciare una qualche grave sventura. Non fu dunque senza emozione che gli domandai se avesse potuto sospendere la merce che si voleva frodare.

— Non solo ho fermato la merce ma anche i contrabbandieri.

Io riposi con mano tremante, sul tavolo, il bicchiere che m'era portato alle labbra.

— Ah ve n'è uno, sopratutto, tra i miei prigionieri, — continuò l'ufficiale, — che in verità mi ha fatto provare un vero senso di compassione. Egli ha un'apparenza quasi direi distinta, una fisonomia onesta nella quale si legge subito che solo il bisogno può averlo spinto a mal fare. Dal momento che fu nostro prigione, egli non ha levato il capo un solo istante, nè aperta bocca per una sola parola. Povero ragazzo! Solo quando sua madre è venuta, con una bambina, e due ragazzi, coi tre suoi fratellini, a gettarsegli disperatamente nelle braccia, egli s'è riscosso,... ma per cadere a terra, a strapparsi i capelli, a pestar la testa sul pavimento. Io son fuggito. Non ho avuto cuore di restar testimonio di tanta sventura, purtroppo! senza rimedio possibile.

— E a quanto, a quanto sarà egli condannato? — domandai con ansia.

— Ad otto a dieci anni di galera.

— Povera Pace! — sospirai, e non potei aggiungere parola.

(Continua)

si potrebbero bocciare nella Camera dei deputati. Eglino vorrebbero, inoltre, che il Senato si disdicesse solennemente, respingendo oggi quello che aveva dianzi approvato ».

Pur troppo il Senato li ha contentati.

Ed ora che farà il Mancini? Difficilmente egli potrà dopo il voto di ieri rimanere al suo posto.

Il ministero non ne ha fatto quistione di fiducia — ma egli è troppo direttamente, troppo chiaramente colpito. Il Senato, a costo di disdirsi, a costo di respingere una cosa già accettata, non ostante tutti gli emendamenti, tutte le concessioni possibili, ha rigettato la sua proposta, e questo rigetto diventa rispetto a lui un vero e proprio voto di sfiducia.

È dunque molto probabile che l'onorevole guardasigilli, trovi opportuno il mettere ad esecuzione il suo divisamento, già tante volte nel corso di un anno manifestato di ritirarsi.

La sua uscita sarebbe è vero per il ministero una vera *capitis diminutio*, che in esso perderebbe la sua più alta intelligenza. Ma forse egli troverebbe nella scelta del suo successo un'*occasione eccellente* di manifestare più chiaramente le sue nuove tendenze di moderazione, e di affermarsi e fors'anche di assodarsi in esse.

Saprà, potrà il ministero valersene?

Chi sa!...

EMIGRAZIONE

Il Ministero dell'Interno con ripetute circolari e frequenti avvisi non tralasciò mai di mettere in avvertenza le autorità politiche e le popolazioni del Regno con qual *diffidenza* e riserva meritassero di essere accolte le sconfinate promesse divulgate dagli *agenti di emigrazione*, ed in ispecie da quelli che operano clandestinamente, per promuovere la emigrazione ed allettare alla medesima i cittadini italiani e particolarmente le popolazioni rurali.

A far ciò trovavasi spinto dalla evidente mala fede che traspariva dai programmi pubblicati dai suddetti agenti, dalle frodi che dovette riconoscere da questi commesse a danno degli emigranti, non sì tosto riuscirono a riunire un discreto numero di illusi, e dalle notizie che possedeva circa l'esito dubbio che l'emigrazione avrebbe potuto avere nelle regioni alle quali era diretta.

Unico movente era quindi quello di tutelare in ogni modo gli interessi dei nazionali, impedire le frodi degli ingordi speculatori e palesare ai desiderosi di emigrare quali amare delusioni li aspettassero ed a quale sorte miseranda potevano trovarsi esposti.

Gli sforzi del Governo non ottennero completo risultato, *essendo stati non pochi quelli che si lasciarono adescare* dai raggiri degli agenti di emigrazione e *non prestarono fede agli avvertimenti* delle autorità.

Quindi, numerose poterono essere perpetrate dagli agenti di emigrazione le frodi che erano state previste, per effetto delle quali molti emigranti, abbandonati i loro paesi e recatisi nei porti di mare dove avevano ottenuta promessa di trovare l'imbarco, vi rimasero abbandonati, privi di sostentamento e dovettero essere fatti rimpatriare a spese dell'erario.

Nè disgraziatamente i primi di questi casi valsero di salutare esempio agli altri e tuttodì se ne ripetono dei nuovi e sempre dolorosi.

Infatti ancora in questi giorni il Governo francese ha fatto accompagnare al confine 133 individui i quali erano rimasti abbandonati nel porto della Rochelle.

I *medesimi, fidando sulle promesse degli agenti* si erano recati a Bordeaux per prendervi imbarco per *Paranagua nel Brasile. In mancanza di piroscafi* in partenza per quella destinazione a Bordeaux dovettero accettare l'imbarco sul bastimento norvegiano a vela *Haugereid* che l'impresa Pereira noleggiò all'uopo. Partiti da Bordeaux, per causa del cattivo tempo, il bastimento appoggiò a Panilach e vi rimase 20 giorni; preso nuovamente il mare il bastimento fu assalito da una seconda tempesta e dovette riparare alla Rochelle.

Ivi gli emigranti protestarono perchè erano stati obbligati ad imbarcarsi su di un legno a vela invece che su di un vapore, come era stato promesso, perchè loro si dava un vitto insufficiente, perchè il locale loro assegnato a bordo per dormire non bastava, per il che tre bambini erano già morti ed altri giacevano gravissimamente malati.

L'autorità francese ordinò le opportune inchieste, trovò le *lagnanze fondate*, procedette all'arresto del capitano, chiamò responsabile dell'accaduto l'agenzia, ma *questa si dichiarò in fallimento* e quindi gli emigranti rimasero abbandonati in quel porto nella più squallida *miseria* e dovettero perciò esser posti al confine dal governo francese e da quello italiano rimpatriati.

Questo fatto che serve a provare a quali *cattivi* trattamenti sono esposti gli emigranti durante il viaggio non è però isolato e fortuito, ma le notizie ricevute dal Ministero concordano tutte nel dimostrare che coloro i quali si affidano alle agenzie di emigrazione sono trattati come i Coolies nella Cina.

Infatti si sa di una piccola Coquille a vela giunta da Marsiglia a La Guaira dopo un orribile viaggio di due mesi, equipaggiata da soli sei individui, con a bordo 43 dei nostri agricoltori i quali arrivarono colà febbricitanti, affamati ed in uno stato deplorevolissimo.

È pure noto l'arrivo in Caracas del Brick francese *Le Veloce* che imbarcava in Marsiglia 340 emigranti, tra i quali 11 perirono durante il viaggio; e l'arrivo a La Guaira del piccolo legno *Mathieu* con a bordo ottanta passeggieri che ebbero un viaggio di stenti e di sofferenze di 75 giorni.

E questi sono fatti recenti, essendo ora l'emigrazione rivolta al Venezuela, nel mentre che numerosi sarebbero quelli avvenuti nel trasporto degli emigranti al Brasile, primachè quel governo la sospendesse ufficialmente.

Ma i disagi e le privazioni del viaggio non sono *soltanto le cause per le quali coloro che intendono* d'emigrare dovrebbero andar cauti nel prendere *cosiffatta determinazione; più di tutto dovrebbero* preoccuparsi della sorte che li attende nelle località *alle quali si rivolgono.*

Le promesse delle agenzie fanno prevedere un *eldorado*, lasciano sorgere le più belle speranze di grandi guadagni — però nello stesso modo in cui si vedono *fallaci quelle che riguardano il trasporto*, è facile comprendere che non diverse sono quelle che si riportano alle condizioni dei luoghi dove cercano di fare affluire l'emigrazione.

Che tale debba essere l'*apprezzamento di quelle* promesse è confermato dalle notizie che sono fornite dai R. Consoli residenti nelle rispettive località. Lasciando di parlare del Brasile dove l'emigrazione è sospesa, e la cui insalubrità del clima è troppo nota, e si sa quale nociva influenza abbia su coloro che vi giungano dall'Europa, è da notarsi che nemmeno alla Venezuela mancano località malsane, nelle quali gli agricoltori si trovano colti facilmente da perniciose febbri.

Le descrizioni quindi che si fanno dagli agenti di emigrazione dei luoghi dove intendono di piantare le colonie non sono meno fallaci delle loro promesse, e da ciò è tanto più da argomentare che se quelli speculatori non rifuggono dal tentare gli inganni anche *nel magnificare* il clima di quelle contrade, su di che le loro asserzioni possono essere *facilmente smentite dalle notizie certe che se ne* hanno, meritano ancor minore credito le promesse *dei lucri e delle ricchezze che fanno agli emigranti.*

Ed invero sono ben affliggenti le notizie che su di ciò sono pervenute al *governo.*

La emigrazione diretta al Venezuela, il cui trasporto è fatto nell'orribil *modo che fu accennato* di sopra, all'arrivo colà affranta e scoraggiata non trova nella Giunta locale di emigrazione quell'appoggio e quell'accoglienza che le era stata fatta sperare e deve perciò ricorrere alla Legazione italiana per averne sussidi e direzioni.

Il R. incaricato colà accerta che muove veramente a compassione il sentire le grida ed i pianti di quella gente miserabile, composta di uomini e donne con bambini lattanti e mezzo ignudi che imprecano tutti al mal passo cui furono trascinati per la cieca fiducia posta in disumani speculatori, e che chiede da sfamarsi e da coprire i loro bambini.

La R. Legazione per togliere tanti nazionali ad una così penosa situazione mette in opera ogni sforzo, ma, poichè è impossibile di sovvenire a lungo a tanta miseria, è d'uopo che gli emigranti accettino le proposte ad essi fatte dalla Giunta di emigrazione e si sottopongano ad eseguire dei viaggi a piedi di otto, dodici e sino quindici giorni per recarsi negli Stati interni della Confederazione, dove si fa sperare loro di trovar lavoro, sussidiati pel viaggio con una sola lira al giorno, somma inferiore alle necessità del sostentamento.

Nè la incertezza del trattamento che li attenderà negli Stati interni si limita a quelli soltanto che vi sono inviati senza aver conseguito un *collocamento, poichè anche gli altri che riescono di stipulare il contratto per essere impiegati a lavorar la terra od addetti agli scavi delle miniere o delle* pietre, non possono fare assegnamento sulle mercedi *pattuite, accadendo spesso che queste mercedi non* solo sieno da sè stesse insufficienti pel mantenimento dell'intera famiglia, ma ancora vengano ridotte a due terzi, malgrado i contratti stipulati nanti la Giunta di emigrazione suddetta.

Queste notizie, della cui veridicità non può in veron modo dubitarsi, dovrebbero mettere in guardia tutti coloro che ancora vagheggiano di emigrare e dissuaderli dal dare più oltre ascolto ai raggiri degli agenti di emigrazione, d'altro non curanti che del loro interesse, e dovrebbero pur persuadere i nazionali che se vogliono sfuggire ai più duri disinganni è necessario, prima d'abbandonare i loro paesi, che si accertino per mezzo di notizie di non dubbia sorgente della sorte loro riservata nelle regioni dove vogliono trasferirsi.

È inutile l'accennare per qual motivo queste notizie non possono essere attinte presso gli agenti di emigrazioni. Essi sono troppo interessati perchè abbiano a dare informazioni genuine e tali da poter incutere incertezza nelle decisioni degli emigranti. I loro guadagni sono tanto maggiori quanto più grande è il numero di coloro che possono riuscire ad indurre ad emigrare, perchè mentre dagli emigranti riscuotono dai 250 ai 350 franchi per ognuno, *non sborsano poi ai corrispondenti francesi*, per conto dei quali procedono agli arruolamenti, che 25 *lire per loro commissione*, e ciò spiega l'impegno che pongono ad illudere i nostri agricoltori od a rendere vani *gli sforzi fatti dal Governo* per chiarire i loro raggiri e la loro mala *fede.*

CORRIERE NAZIONALE

Nei moti internazionalisti di **Letino** e di **Benevento** i caporioni furono i preti.

A **Milano** i moderati oppongono al Correnti il Villa-Pernice.

Si ritiene come sicura l'elezione del Correnti a Sanazzaro.

Assicurasi che il ministero per la festa dello *Statuto nominerà 40 nuovi Senatori.*

Il ministro **Melegari** ha iniziato istruzioni tendenti a tutelare gl'interessi dei connazionali dopo il blocco.

Il ministro Coppino ha in pronto la relazione d'**istruzione superiore.** La presenterà presto e si discuterà nella prossima sessione.

Il **ministro Guardasigilli** fu accolto ieri alla Camera con un imponente dimostrazione di stima: tutti i Deputati di sinistra corsero a stringergli la *mano, — protestando in tal modo contro l'inatteso* assurdo voto di ieri l'altro al Senato.

CORRIERE ESTERO

Il *Bersagliere* ha da **Parigi 7**:

Si è sparsa voce nei circoli militari di grandi concentramenti di cavalleria tedesca nell'Alsazia e nella Lorena. Questa voce ha prodotta molta impressione.

Scrivono da **Vienna**:

In tutti i circoli militari, si ritiene per sicuro che i russi non tenteranno il passaggio del Danubio, prima che tutto l'esercito si sia formato in battaglia. Le truppe passeranno su 15 ponti differenti. Lo stato maggiore russo segue il concetto del piano *di Moltke nel 1870 e intende sfondare con le grandi* masse l'esercito nemico. Non avverranno quindi che *grandi battaglie decisive. Si ritiene che la vera* lotta non potrà incominciare che verso il 20 maggio.

La *Lombardia* ha da **Belgrado 8**: — In seguito alla viva pressione dell'Austria, la Serbia congedò le milizie che aveva mobilizzate, dichiarando ufficialmente la sua completa neutralità.

Fadejeff è partito da **Cettinje.**

La *Corrispondenza universale* conferma la voce corsa di una convenzione militare fra l'**Austria-Ungheria** e la **Russia.**

L'occupazione della Bosnia per parte degli austriaci avrebbe luogo il 20 maggio.

Il discorso del **Papa** ai pellegrini della Savoia, in cui parlò della Russia, ha provocato uno scam*bio di osservazioni tra la Santa Sede ed il* Governo russo, non sul tenore delle parole, ma come un ultimo tentativo d'intendersi sulle cose della Chiesa in **Polonia.**

Si crede però che non si raggiungerà alcun risultato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — Seduta del giorno 7 maggio 1877. — In esecuzione alla deliberazione 24 aprile p. p. colla quale questo Consiglio Provinciale incaricò la propria Deputazione ad occuparsi della proposta fatta dalla Consorella di Vicenza ad *oggetto di* iniziare una riunione dei Delegati delle Provincie Venete per *studiare l'argomento relativo alla riforma degli* Istituti Tecnici, la Deputazione nominò a rappresentare *questa Provincia* il deputato Provinciale signor Co: Polcenigo Cav: Giacomo.

Venne autorizzato il pagamento di L. 7345:38 a favore del manicomio di S. Clemente in Venezia, in causa spese di cura e mantenimento di mentecatte povere durante il 3 trimestre.

Essendo da qualche tempo mancanti di titolare gli Uffici Commissariali di S. Pietro, Tarcento e S. Daniele e da ultimo anche Ampezzo senza che il Governo abbia peranco pensato alla loro sostituzione, venne indirizzata alla R. Prefettura domanda affinchè voglia provocare dal R. Ministero dell'Interno una decisione che valga a sollevare la Provincia dell'aggravio delle pigioni che deve pagare per fabbricati che servono ad uso di questi Uffici.

Prodotto dall'Ingegnere Capo il resoconto della spesa sostenuta pel tracciamento della rampa e strada di accesso da S. *Leonardo al nuovo ponte sul* Cellina importante in complesso L. 428:05, la Deputa*zione lo approvò, ed autorizzò il pagamento* delle residue L. 128:05 avendo di già anticipato l'asse*gno di* L. 300.

Venne accettato in massima di sottostare alla metà della spesa addizionale di L. 1429.92 portata dalla relativa perizia per lavori di risarcimento della scogliera a destra del torrente Tagliamento sotto *corrente* al Ponte *della Delizia*; salvo superiore approvazione della perizia suddetta estesa dal Genio Governativo, e salvo le risultanze del collaudo finale in quanto ai lavori stessi.

In quest'occasione venne anche sollecitata la R. Prefettura ad invitare il Ministero dei Lavori Pubblici per quei provvedimenti che si rendono indispensabili a che la Provincia non si trovi ulteriormente costretta ad anticipare dispendii che spettano ai particolari interessati.

A favore delle Imprese di Gallo Antonio e Cia... Giuseppe e di alcuni Comuni interessati venne autorizzato il pagamento della complessiva somma di L. 10376:30 in causa manutenzione dei due tronchi della strada Carnica Provinciale *detta Monte-Croce* riferibilmente al 2 settembre 1876.

In *relazione alla* Deliberazione 24 aprile p. p. già munita pel visto esecutorio colla quale questo Consiglio Provinciale, revocando la precedente ... marzo p. p., statuì di ridurre da C.mi 50 a Cent. 3... l'aggio da corrispondersi per l'azienda della Ricevitoria Provinciale nel quinquennio 1878-1882, ... Deputazione deliberò di aprire l'Asta sul dato stabilito di C.mi 32 salvo di pubblicare quanto prima il relativo avviso.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1457:25 ... favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura ... mantenimento maniache povere durante il mese ... aprile a. c.

Venne accettata in massima la proposta fatta dalla R. Prefettura d'istituire, in via provvisoria, u... nuova stazione di Reali Carabinieri nel Comune ... Chiusa-Forte all'oggetto di sorvegliare davvicino *molti operai occupati nei lavori della ferrovia* Po...tebbana verso l'annua spesa di L. 400:— per ... gione del fabbricato, ad uso dell'arma.

Prodotte dall'Amministrazione dell'Ospitale ... Udine N. 20 tabelle di maniaci, e riscontrato che ... soli 19 di essi concorrono gli estremi dalla Leg... prescritti furono assunte a carico Provinciale le spe... della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e d... liberati altri N. 58 affari; dei quali N. 18 di ... dinaria amministrazione della Provincia; N. 28 ... tutela dei Comuni; N. 6 interessanti le Opere P... N. 3 di contenzioso amministrativo, e N. 3 di op...razioni Elettorali; in complesso affari trattati N. ...

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Accademia di Udine. L'Accademia ... Udine è convocata venerdì 11 corrente, alle ... 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorn...

1. *Abrogazione* dell'art. 38 dello *Statuto soci...*
2. Discussione e approvazione di un altro artic... da sostituirsi.
3. Comunicazione scientifica del prof. Marine... e comunicazione *storica del Segretario.*

Udine, 9 maggio 1877 — Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFON...

Saggio di stenografia. Oggi all'Istituto tecnico alle ore 9 ant. ebbe luogo un sagg... di stenografia a chiusura del corso aperto in que... l'Istituto nel corr. anno dal dott. Valentino P... sani e per cura della locale Camera di Commerc...

Aures habent et non audiunt. Sot... questo titolo il solito *brontolone* ci scrive:

Credete voi che il proprietario della storica C... in Mercato vecchio al quale non ha guari, con m... ritata nota di biasimo, accennavate nel vostro p... *giato Giornale*; *credete voi, diceva, che costui* ... dato punto pensiero di far togliere via quell'erb... cia che ne deturpa la bella facciata? *oibò!* Pove... *Giove* fulmineo coronato di.... *matricaria*? Pove... *Pomponio Amalteo* che ne lo dipingesti! Il tem... e peggio l'incuria degli uomini, vi hanno reso d... *vero un bel servigio! Andate mo'* ad affannarvi ... la gloria! Aspirate ad eternarvi coll'opere! A... *vanitas vanitatum* direbbe il predicatore! Possib... che i forastieri abbiano a conoscere ed apprezz... meglio di noi i nostri artistici tesori? Eppure è c...

Unguibus et rostris. *Aristo*, corrisp...dente *austriaco* del *Fanfulla*, in una lettera scri... e *Trieste* è datata dall'*Austria* 1° maggio, d... molte insulsaggini conchiude: .... « è naturalissi... che l'aquila austriaca difenda i suoi possessi *ung...bus et rostris* con misure *subbiettive* e con mis... *obbiettive*; ed è *giusto aggiungere che il suppo... tiranni gli austriaci e martiri i triestini sarebbe* ... *pazza fantasia* ».

Noi sappiamo chi è il corrispondente che si ... sconde sotto il pseudonimo di *Aristo*: pseudoni... che veramente poco gli conviene, (poichè Aristo ... greco *aristos* vuol dire *ottimo*) e non ci meravig... mo punto ch'egli, dopo esser stato uno dei dif... sori della *Gazzetta d'Italia*, si erige a difens... dell'Austria ancora dominatrice in terre itali... In questo caso il *difeso* vale il difensore, e s... bene che cause disperate e cattive non possono ... vare che patrocinatori *equivalenti*. *Soltanto* ... vergognarsi che turpitudini simili si possano st... pare in un *giornale* che è stampato in Italia. ... prima d'ora le avremmo credute possibili tutt... più nelle colonne officiali dell'*Osservatore Trie...* (che porta in testa l'aquila bicipite) e dell'*Ad...* suo supplemento. Adesso sappiamo che quel g... nale ufficiale ha un secondo supplemento, grazie ... *Aristo*, nel giornale che sorte in Roma: il *Fanf...* È bene tenerne nota!

La peste a Bagdad. Un medico della ... stra città, ci comunica gentilmente il seguente ... ticoletto, tradotto dal n. del 23 aprile della *B...liner Klinische Wochenschrift*:

La ricomparsa della peste in Bagdad, da noi ... nunciata in altro numero, viene contestata in ... scritto, diretto alla *Wiener med. Wochenschrift*, ... *dott.* Bernardo Beck di Bagdad. *Fin dall'a...* scorse questo medico negò il carattere di pest... quelle malattie colà sviluppatesi, e che egli de... per febbre da malaria, maligna ed accompagnata ... adenite. Di quest'affezione, egli dice, si manifes... rono nuovamente in Bagdad alcuni casi, *non p... sotto forma epidemica.* Secondo l'esperienza avuta ... vicini paesi, è diffatti ritenuto improbabile che ...

...emie si succedano in due anni di seguito. Lo ...toro conchiode anzi deplorando la condotta ...l'Istituto di quarantena che diffonde quelle no..., e neglige intanto quelle semplici misure atte ...struggere la epidemia da malaria, specialmente ...ricostruzione degli argini per impedire le innon...zioni dell'Eufrate e del Tigri.

Ogni giorno una. Un certo tale era ieri ...in compagnia d'un giovanotto di fresca cono...enza, a cui faceva i complimenti per la valentia ...sua sorella, dicendogli che sapeva che e la ...un'eccellente filarmonica.

Il giovanotto lo guarda in viso, e dopo un mo...to gli dice, in tono di dolce rimprovero:

— Scusi, signore; mia sorella suona il piano, ...e... e non l'armonica.

POSTA DEL MATTINO

Telegrafano da Londra al Dovere:

Qui circolano molte voci sugli ultimi combattimenti in Asia, ma finora non sono pervenute no...ie che meritino fiducia.

Cross parlando a nome del Governo dichiarò ieri alla Camera dei Comuni che il Governo intende ...tenersi nella politica del non intervento a meno ...e non fossero minacciati Costantinopoli e l'Egitto.

Telegrafano da Vienna al *Cittadino*:

Corrono voci, appoggiate a notizie dei giornali, ...e l'eventualità di un'occupazione della Serbia ...a parte dell'Austria sia vicina.

Da Galatz telegrafasi che le batterie in Braila ...strinsero il naviglio bombardante a ritirarsi dalla ...boccatura del canale di Matschin. Due corazzate ...rche si avvicinano ad Ismail, temesi il bombar...mento di Giurgevo.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna, 5, che si ...lcola a 100,000 uomini il numero dei soldati ...ssi già sul suolo rumeno. Secondo il *National*, in...ce il loro numero sarebbe di 135,000 uomini, ed ...movimento continua.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede che il ...ovimento di concentramento generale dell'esercito ...usso in Rumenia sarà compiuto pel 15 maggio.

L'*Opinione* annunzia la dimissione data dal pre...idente dell'Associazione centrale, on. **Sella**, a ...ausa del voto del Senato.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Pera 7. Secondo notizie ufficiali le batterie Russe ...hanno aperto il fuoco contro la corazzata turca an...corata presso Matschin. Dopo un combattimento di ...quattro ore i Russi furono costretti a desistere dal ...fuoco.

Bukarest. 8. Presso Satunowo, in faccia a Isa...ktscha ebbe luogo un cannoneggiamento fra un ...monitore turco ed una batteria da sponda Russa. ...Un cannone Russo venne smontato e furono feriti ...parecchi artiglieri.

Si crede che la dichiarazione di guerra della ...Rumenia alla Porta sia imminente.

Il governo lavora intorno ad un *memorandum* ...alle potenze in causa dell'invasione turca in Ru...menia.

La concentrazione della truppa russa è pressochè compiuta.

Bukarest, 8. Due corazzate turche sono in vista di Ismail; l'artiglieria russa si dispone a riceverle. Si teme per questa notte il bombardamento di Giurgevo.

TELEGRAMMI

Londra, 8. — *Camera dei comuni* — Hardy dice che non esiste una lista speciale dei reggimenti pronti a servire all'estero. Bourke dice che il governo non è disposto a contestare alla Porta il diritto di pubblicare i regolamenti del blocco; la Porta acconsentì a prorogare alcuni giorni a favore delle navi inglesi i termini fissati alla dichiarazione del blocco.

Sullivan domanda spiegazione delle parole pronunciate ieri da Cross che disse che l'Inghilterra difenderebbe l'Egitto contro un intervento o un attacco, e domanda se il governo intende mettere l'Egitto in istato di prendere parte alla guerra senza incorrere nel pericolo di rappresaglie; se il governo intende impiegare le truppe inglesi contro la Russia attacchi Alessandria. Domanda se avvertendo la Turchia e l'Egitto che i loro porti sarebbero protetti contro la Russia non commettasi un atto di vero soccorso e di abbandono della stretta neutralità.

Northcote risponde che non fu avvisato preventivamente della interpellanza. Sullivan dichiara che ripresenteralla lunedì.

(*Camera dei lordi*). — Putland constata l'inquietudine cagionata dal dispaccio di Derby; questi nega l'inquietudine e dice che non vuole dubitare delle dichiarazioni dello Czar a Loftus, tuttavia non può dimenticare i preparativi simultanei di guerra e la dichiarazione di Mosca. Granville non approva nè disapprova il dispaccio e insinua che fu fatto a scopo di popolarità. Cavins approva il dispaccio.

Londra, 8. — (*Camera dei comuni*). — Parlarono altri oratori. Il seguito della discussione avrà luogo giovedì. Il generale Simons è designato a comandare le truppe inglesi se è necessario spedire l'esercito sul teatro della guerra.

Beaconsfield rispose all'indirizzo della Corporazione di Dublino ricusando di intervenire nella libera azione della legislatura italiana riguardo agli abusi del clero. — Il cordone di Nuova Yorck è interrotto.

Aja, 9. — Il Governo ricusò di accettare la petizione dei Vescovi neerlandesi che chiedevano che il Governo intercedesse presso il Governo italiano, a favore del mantenimento della libertà della libertà della Santa Sede, ciò implicando un'ingerenza negli affari interni dell'Italia.

Bukarest, 8. — Le batterie turche a Vidino rallentarono il fuoco alle 5 pom. I proiettili turchi non giunsero a Kalafat. I rumeni colpirono soltanto i battelli dinanzi a Vidino.

I deputati e i senatori tennero separatamente delle riunioni private; trattarono la questione se debbasi partecipare alla guerra. La maggioranza dei deputati sembra favorevole alla guerra.

La maggioranza del Senato è dubbia.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una Nota che smentisce che l'esercito rumeno debba essere incorporato all'esercito russo e debba essere comandato da capi russi.

Singapore, 8. — È giunto il *Cristoforo Colombo*; consegnerà al console italiano le spoglie mortali di Bixio e proseguirà il viaggio. Tutti stanno bene.

Erzerum, 8. — I Russi circondano Saghonaly, e concentrano forze per attaccare probabilmente i Corpi di Muhtar a Bardinis o Zenichoi. I Russi abbandonano Bajazid, lasciandovi il Prefetto di polizia, e si avanzano verso Khamourantob, lasciando Karkilesia e Alasaki alla loro destra.

ULTIMI.

Roma, 9. — *Camera dei deputati.* — Coppino presenta i tre disegni di legge per la parificazione della Università di Sassari alle Università secondarie, per modificazione della legge 1859 intorno all'amministrazione ed all'insegnamento nelle Università e modificazione delle attribuzioni del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Proseguesi la discussione sulle convenzioni dei servizi marittimi. Proponesi all'articolo primo da Greco e Bonacci diverse aggiunte, quelle di Bonacci relative allo stabilimento della linea di navigazione Ancona Zara. Viene approvata quella di Greco tendente a stabilire gli approdi al porto di Siracusa dei viaggi fra Palermo e Sira e fra Genova, l'Egitto e le Indie, fra Genova-Singapore Batavia viene ritirata e sostituita da un ordine del giorno della commissione colla quale prendesi atto delle dichiarazioni di Zanardelli conformi a detta proposta. Approvansi gli articoli primo, secondo, terzo sanzionanti le convenzioni colle società Rubattino e Florio e viene autorizzato il governo a prorogare a tutto febbraio 1880 la convenzione stipulata colla società peninsulare.

Proponesi da Garau un articolo addizionale per la comunicazione settimanale fra Livorno e la costa di ponente della Sardegna, ma Zanardelli e Depretis contraddicendovi presentemente per ragioni di finanza e a tempo promettendo di soddisfare al bisogno delle popolazioni della Sardegna appena possavi, Garau ritira la proposta ed approvasi invece un ordine del giorno di Rusigliani ed altri con cui dichiarasi di confidare nelle promesse del ministero.

Approvasi infine un altro articolo addizionale proposto dalla commissione secondo il quale al cessare dei servizi della Peninsulare nell'Adriatico il governo dovrà provvedere un servizio settimanale da Venezia ad Alessandria d'Egitto toccando Ancona, Bari, Brindisi e un servizio mensile da Venezia a Bombay con approdi ad Ancona, Bari, Brindisi, Porto Said e Aden.

La legge infine viene approvata a scrutinio segreto con 205 voti favorevoli e 32 contrari. Morfino presenta la relazione pel progetto di riforma del codice di marina mercantile. Approvasi senza discussione il progetto per il nuovo riparto di spesa autorizzata da leggi anteriori per provvista di materiale d'artiglieria e armamenti delle fortificazioni.

Sciogliesi la seduta invertendo le materie iscritte all'ordine del giorno di domani a richiesta di Fambri onde anche i deputati possano intervenire ai funerali di Manassero desiderando rendere un tributo di onoranza al prode e benemerito soldato alle quali espressioni Mancini associasi a nome del governo.

Bukarest, 9. — I turchi da Isaska bombardarono iersera il monastero Cherponte costrutto dai russi nel 1828. Distrussero ed incendiarono le dipendenze. I russi ebbero un cannone smontato ed un uomo ucciso.

Pest, 9. — Alla Camera Tisza rispondendo all'interpellanza sulla navigazione del Danubio constata che la neutralizzazione del Danubio non è stipulata ma solo libera la navigazione quindi le potenze neutre non possono ingerirsi nelle misure dei belligeranti. Il ministero degli esteri fece tuttavia a Pietroburgo e Costantinopoli dei passi affinchè gli ostacoli alla navigazione durino solo il tempo necessario. Il ministero spera di ricevere risposte soddisfacenti.

Roma, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* porta una una notifica che i termini per l'entrata e l'uscita delle navi nei porti russi del Mar nero sono prorogati di sette giorni.

CORRIERE DEGLI AFFARI

10 Maggio.

Grani. *Casalmaggiore, 6 maggio.* Sul principio della settimana i possessori di discrete quantità di frumento hanno elevate le loro pretese. Da L. 34.25 il quintale cui erano prima limitate, si sono portate a 35 tenendosi fermi su tutti i mercati. Contratti importanti però non si sono conclusi.

I melicotti hanno *raggiunto* L. 20.50 il quintale come massimo prezzo, guadagnato così sui prezzi precedenti.

Le avene sono sempre stazionarie.

Coloniali. *Trieste, 5 maggio.* In caffè ebbero luogo degli affari abbastanza animati, ma senza variazione nei prezzi. Nei zuccheri, animati affari di dettaglio a prezzi abbastanza ben sostenuti; 2000 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, da fior. 92 a 115 il quintale; 76 casse e 4 sacchi Malabar piantagione, 138; 267 id. nativo, 116; 50 fardi Moka, 136; 3000 quint. zucchero pesto austriaco, 49.50 a 51.50; 300 id. Olanda, 49.50 a 50 50; 1800 id. in farina di Russia, 44 a 46 sconto 2 per cento.

Spiriti. *Genova, 7 maggio.* L'articolo subì nell'ottava diverse oscillazioni tanto per la qualità di Napoli che per il Milano. Le domande per il dettaglio furono attive. Si praticò per il Napoli di 90° L. 123 a 125 e pel Milano di 94 e 95° qualità fina da 129 a 130 i 100 chil. *reso* alla ferrata.

Vini. *Genova, 7 maggio.* Abbiamo avuto nell'ottava l'*arrivo di diversi carichi della Sicilia* nonchè dal napoletano. Le domande però più attive le *abbiamo sempre* dell'interno in particolare per le qualità Riposto e Napoli. I prezzi furono più sostenuti e si cedettero diverse partite assortite ai seguenti prezzi: Napoli da L. 34 a 36, scoglietti di prima qualità da 36 a 37. Riposto da 34 a 35, per ettolitro in solito fusto sul ponte.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 27.75	a L.	—.—
Granoturco	»	» 18.70	»	19.50
Segala	»	» 15.60	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 26.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 29.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 9 maggio

Austriache	347.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	211.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana.	63.40	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 9 maggio

Mobiliare	135.70	Argento	113.30
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51.60
Banca Anglo aust.	—.—	» » Londra	120.55
Austriache	221.—	Rendita austriaca	63.90
Banca nazionale	766.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.36	Union-Bank	—.—

PARIGI, 9 maggio

3 0/0 Francese	67.35	Cambio sull'Italia	11.1/2
5 0/0 Francese	102.52	Cons. Ingl.	93.3/4
Rendita italiana 5 0/0	63.70	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	208.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	210.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

FIRENZE, 9 maggio

Ren. Italiana	71.90	Azio. Naz. Banca	1725.—
Nap. d'oro (con.)	22.71	Ferr. Merl. (cont.)	323.—
Londra, 3 mesi	28.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.37.1/2	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	658.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 8 maggio

Inglese	93.1/4 a 93.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	62.1/2 a 62.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	10.3/8 a 10.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.1/8 a 8.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 maggio

Rendita pronta 71.90 per fine cor. 72.10

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.70.

Banconote austriache 2.18.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.20 Francese a vista 112.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da 22.70	a 22.70
Banconote Austriache	» 218.—	» 218.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 9 maggio (uff.) chiusura

Londra 129.50 Argento 113.30 Nap. 10.36.

BORSA DI MILANO, 9 maggio.

Rendita italiana 72.15 a —.—.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.08 a —.—. aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.4	743.5	744.4
Umidità relativa	79	87	90
Stato del Cielo	coperto	piovvigg.	piovvigg.
Acqua cadente	11.2	2.6	5.3
Vento (direzione	S.E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	3	3	2
Termometro centigrado	15.4	16.0	12.0

Temperatura (massima 17.5 (minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 9.3

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(463)

N. 463

Avviso.

Il Cancelliere della Pretura di Spilimbergo

rende noto

per ogni conseguente effetto di legge, che Jem Raimondo, fu dott. Antonio-Felice di Forgaria con atto 30 aprile 1877 emesso in questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare beneficiariamente l'eredità del defunto Jem dott. Antonio-Felice q.m Antonio resosi defunto nel 16 febbraio 1877 in Forgaria e ciò nell'interesse proprio e dei di lui fratello e sorelle Adelaide, Irene e Gaetano.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Spilimbergo 3 Maggio 1877

Il Cancelliere
Tartaglia.

(464)

1 pubb.

Avviso d'Asta

In esecuzione all'ordinanza 27 aprile p. p. del Signor Giudice Delegato al fallimento dell'or defunto Pietro Ciani si rende noto:

Che ne' giorni 15, 23 e 31 corr. alle ore 10 antim. avranno luogo nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo i tre esperimenti d'Asta prescritti da tale ordinanza per la vendita di tutti i crediti appartenenti al fallimento suddetto.

Il primo esperimento d'Asta si pubblicherà al prezzo corrispondente al ribasso del 50 per cento sull'importo complessivo dei crediti portati in ciascuno dei 42 lotti specificati in apposito elenco, che sta in deposito presso i Sindaci sottoscritti, e che è libero ad ognuno di ispezionare,

nel II. esperimento col ribasso del 75 per cento; e

nel III. a qualunque prezzo.

La vendita viene fatta senza alcuna garanzia nè per la sussistenza nè per l'esigibilità dei crediti, e l'importo della delibera deve esser subito versato a mano dei Sindaci, i quali consegneranno al deliberatario o deliberatari i titoli comprovanti i crediti stessi.

Tutte le spese d'Asta e conseguenti stanno a carico dei deliberatarj o deliberatario.

I Sindaci
P. De Marchi.
L. Gortani.
L. Marioni.

(465)

1 pubb.

BANDO

per Vendita di Beni Immobili

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correz. di *Pordenone*.

Nella causa per esecuzione immobiliare promossa

da

Cozzi Giuseppe fu Domenico di Padova col procuratore Avv. Marini Dott. Edoardo esercente avanti questo Tribunale

contro

Quartaro Pietro fu Agostino di San Vito, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 3 febbraio 1876, usciere Valle, trascritto nel 12 stesso, alla Sentenza 27 giugno successivo, annotata al margine della trascrizione del detto precetto nel giorno 11 e notificata nel giorno 22 marzo del corrente anno, e finalmente alla ordinanza 26 andante dell'Illus. Sig. Presidente registrata con marca da una lira annullata, nel giorno 20 luglio 1877 in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo il seguente

Incanto

d'Immobili posti in S. Vito al Tagliamento n. 82. Casa civile con bottega e portico ad uso pubblico che si estende anche sopra il n. 4448 di cens. pert. 0.23 pari ad are 2 cent. 30, colla rendita di L. 106; confina a levante col n. 83, 88, tramontana piazza.

N. 83. Casa di pert. 0.06 pari a cent. 60 colla rendita di L. 33,60, confina a levante col n. 4454, ponente col n. 82, mezzodì col n. 84, tramontana col n. 82.

N. 84. Casa di pert. 0.04 pari a cent. 40 rend. di L. 50,40, confina a levante col n. 4454, ponente col n. 81 e 82, mezzodì col n. 7740, 7936 tramontana col n. 82, 83.

N. 4448. Bottega con portico ad uso pubblico di pert. 0.03 pari a cent. 30, rend. L. 56, confina a levante, ponente e mezzodì col n. 82, tramontana piazza di San Vito.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876 L. 65.62.

Condizioni

1. Li Beni si vendono in un solo lotto nello stato e grado in cui si trovano colle servitù inerenti attive e passive e senza garanzia per evizione o molestia sul prezzo offerto dall'esecutante in lire novemila (9000).

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, e l'importo approssimativo delle spese che si determina in L. 1200, salvo aumento in quanto dalla gara ne risultasse il bisogno e salva liquidazione.

3. Le spese della subasta e successive di aggiudicazione, nonchè le imposte insolute, la tassa del trasporto di proprietà e voltura, notifica della sentenza, la spedizione delle note di collocazione e le spese di cancellazione delle ipoteche stanno a carico del deliberatario.

4. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme portate dal Codice di procedura civile.

I creditori inscritti produrranno le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando.

A Giudice commesso fu nominato il Sig. Marconi Dott. Francesco.

Pordenone, 28 aprile 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(466)

N. 1420

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

L'appalto relativo alla manutenzione della Strada Provinciale che da Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco, Zuino, giunge al fiume Taglio, pel triennio 1877-78-79, nell'asta odierna, risultò provvisoriamente aggiudicato a favore del Sig. Iotri Giovanni col ribasso del 27 (ventisette) per 100 sul prezzo regolato di Lire 4278.85 che perciò viene a ridursi in L. 3119. 55.

Sulla base di questo risultato sono ammesse migliorie non minori del ventesimo, purchè le offerte vengano presentate a questo Ufficio prima del mezzogiorno di sabbato 12 corrente.

Restano inalterate le condizioni indicate nel precedente Avviso 23 aprile p. p. N. 708.

Udine 7 maggio 1877.

Il Segretario Capo
Merlo.

(467)

N. 139

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno di Sabato 9 giugno p. f. ore 9 antim. si darà principio alla vendita, mediante pubblica asta, degli effetti posti a pegno durante l'anno 1875, ed i cui biglietti sono di color giallo, e che le aste saranno continuate nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana purchè non festivi, fino al totale smaltimento dei pegni, se prima non saranno rimessi o ricuperati.

Le aste saranno tenute sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal vigente Regolamento del Monte.

Udine 4 maggio 1877.

Il Presidente
A. Morpurgo

Il Segretario
Gervasoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.